

Sorprendenti i dati della Relazione al Parlamento 2010. Che, in ogni caso, non indicano un successo del Governo

COMUNICATO STAMPA

**Droghe, entusiasmo fuori luogo.  
I servizi sono in ginocchio**

Sorprendenti i dati contenuti nella Relazione al Parlamento 2010.  
Che, in ogni caso, non indicano un successo del Governo

*Roma, 23 giugno 2010*

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) giudica **sorprendenti** i dati contenuti nella Relazione annuale al Parlamento 2010 sull'uso di sostanze stupefacenti e sulle tossicodipendenze, presentati ieri dal Governo. E si augura che questo imprevisto "successo" non sia **l'al**  
**ibi per continuare a non investire nel sistema dei servizi pubblici e del privato sociale**

"I dati della Relazione annuale", dichiara **Lucio Babolin, presidente del CNCA**, "lasciano esterrefatti noi come la gran parte degli operatori del settore. Non ci risulta una decrescita dei consumi così rilevante, e in tempi così rapidi poi. È chiaro, tuttavia, che se anche questa

discesa ci fosse stata,

**non sarebbe certo merito del Governo**

. Solo in queste settimane sono stati assegnati dal Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga i finanziamenti per i progetti di intervento nel campo delle tossicodipendenze, a due anni dall'insediamento. Il merito sarebbe piuttosto delle

**migliaia di operatori, pubblici e del privato sociale**

che da anni si impegnano con competenza e passione per aiutare le persone tossicodipendenti."

"Non vorremmo, poi," continua Babolin "che questi dati, presentati in modo trionfalistico, venissero usati come alibi per continuare a non investire nel sistema dei servizi, che resta invece in ginocchio: l'Intesa Stato/Regioni è ancora inattuata, i Dipartimenti per le dipendenze non sono stati istituiti in molte parti del paese, le rette per le comunità restano bassissime e i soldi arrivano con ritardi insostenibili, i servizi pubblici soffrono forti carenze d'organico. E i tagli previsti in Finanziaria potrebbero aggravare ulteriormente la situazione. **Altro che 'non c'è problema'**".

"Per questo ci preoccupano", conclude Babolin, "le dichiarazioni rilasciate in merito dal **presidente del Consiglio**

che, dopo essersi rallegrato per i dati della Relazione, ha affermato che allora si possono liberare risorse da investire altrove.

**È questo che dobbiamo aspettarci? Ancora meno fondi di oggi?**

"